

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394**Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuole**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano

Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

AVVENIRE

q

20124 MILANO

PIAZZA DUCA D'AOSTA 8 B

DIR. RESP. ANGELO NARDUCCI

Ediz. BOLOGNA

31 GEN. 1971

UN GRUPPO DI PERSONE CI SCRIVE***Solidarietà
a un obietto*****Valerio Minnella in carcere a Peschiera**

Un gruppo di persone ci ha scritto una lettera per illustrarci il caso di Valerio Minnella, il giovane obietto di coscienza bolognese ora in carcere a Peschiera del Garda. La lettera reca la firma di Roberto Rossini, studente; Massimo Piazzini, studente; Carlo Passarelli, studente; Domenico Isola, studente; Angelo Isola, studente; Maurizio Minnella, rappresentante; Lorenzo Luciani, studente; Lucia Gualducci, studentessa; Giovanni Parenti, bancario; Giuseppe Nicoletti, studente; Filippo Quadri, sacerdote; Alessandro Testoni, artigiano; Maria Cillaro, casalinga; Rudy Lewanski, studente; Mauro Minnella, studente; Mario Sacchi, studente; Michele Cherubini, disoccupato; Angelo Carboni jr., sacerdote; Giancarla Codrignani, insegnante.

Dice lo scritto: « Siamo un gruppo di amici di Valerio Minnella, che per il suo rifiuto a prestare servizio militare per obiezione di coscienza è stato incarcerato il 23 gennaio a Peschiera del Garda, senza che sia stata data alla famiglia alcuna comunicazione al riguardo. Vogliamo denunciare ancora una volta la politica repressiva che colpisce questo tipo di azione politica, peraltro riconosciuta dallo Stato italiano all'atto della sottoscrizione della convenzione europea dei diritti dell'uomo, che attribuisce all'obiezione alto valore morale.

Valerio Minnella di Bologna, è giuridicamente residente a Partanna nella valle dei Belice dall'estate del 1970, dove aveva già passato un mese del 1969 con l'A.A.I. (associazione aiuti internazionali) e si è messo al servizio di quella popolazione. Ha partecipato alle lotte che sono culminate con l'approvazione della legge sul servizio civile per i terremotati siciliani del dicembre scorso e negli stessi giorni ha fatto la dichiarazione di obiezione di coscienza a Roma. Pur essendo residente nel Belice, non è stato compreso nella legge sul servizio civile di tale popolazione e perciò è stato dichiarato renitente il 15 ottobre scorso quando non si è presentato al distretto militare di Bologna.

Aveva cominciato una serie di conferenze per l'Italia nel tentativo di diffondere la problematica dell'obiezione di coscienza e di proporre un'alter-

nativa di servizio civile agli stati sfruttati e oppressi nella nostra comunità nazionale e siciliana in particolare. Nel momento in cui si sente la necessità di rompere la logica violenta su cui si basa l'aparato di potere della nostra società, la repressione indiscriminata procede con l'arresto e il processo (a Bologna ci sono altri due casi pendenti alla magistratura) contro chi cerca di costruire una società non violenta che ricorra ai giovani non per il « servizio militare » ma per un reale servizio alla società negli ospedali, negli istituti psichiatrici, negli istituti di rieducazione, fra i baraccati e i terremotati, fra gli invalidi, gli handicappati, e in tutte le opere di costruzione a vantaggio della comunità. Pertanto chiediamo di contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica su questo problema e sollecitiamo dalle autorità: « il rilascio di tutti i detenuti per obiezione di coscienza ».